

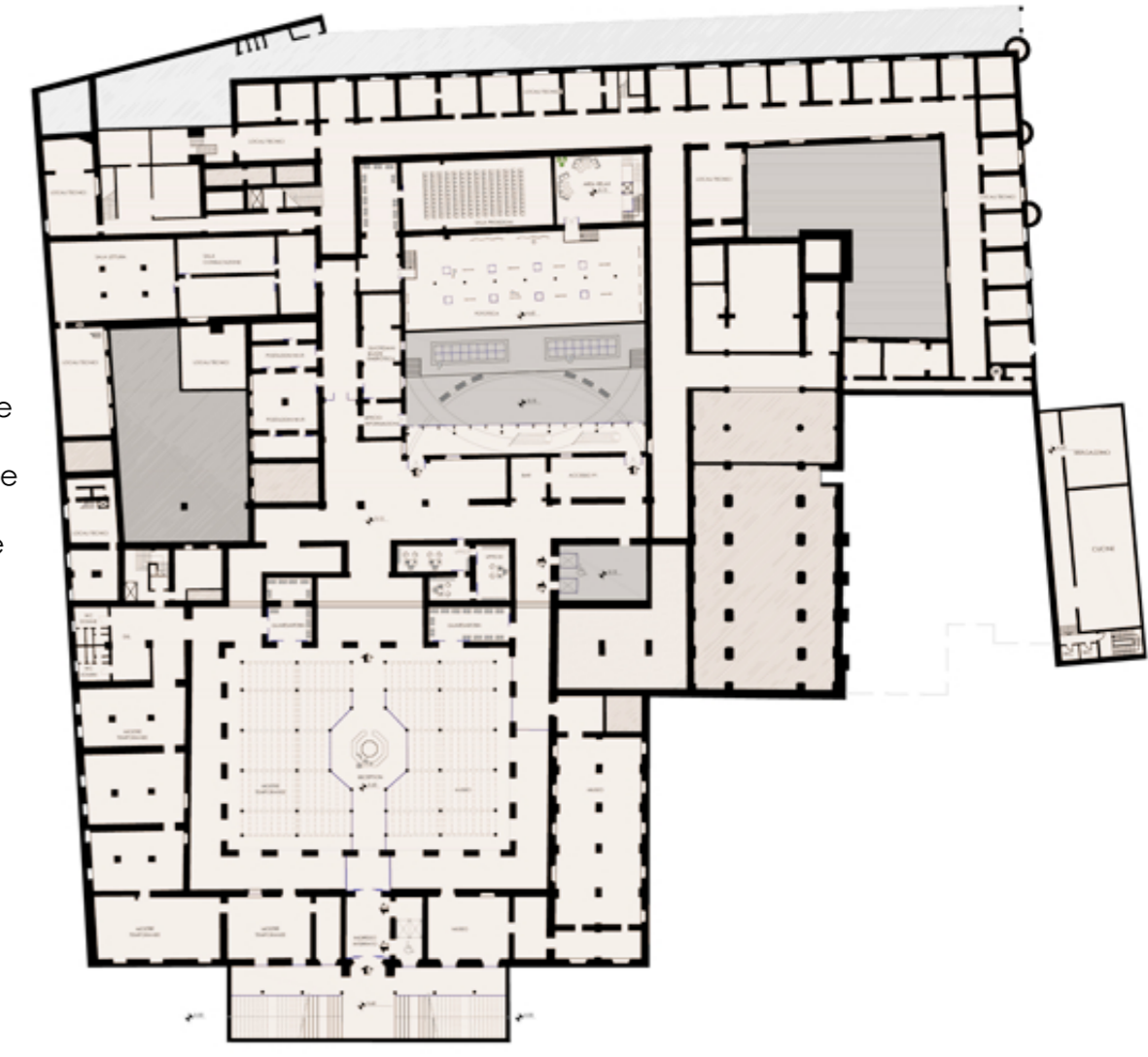
## IL VETRO FLOAT

Viene così chiamato dal nome del più diffuso procedimento di fabbricazione industriale del vetro, "FLOAT" appunto, messo a punto da Sir Alastair Pilkington (Gran Bretagna) alla fine degli anni '50. Il nome FLOAT viene dal verbo inglese "to float" che significa "galleggiare" e deriva dal fatto che, ad un certo punto del processo, il nastro di vetro in formazione si trova a galleggiare su uno strato di stagno fuso (liquido) più del 90% del vetro prodotto a livello mondiale è ottenuto con il metodo FLOAT.

Il vetro che verrà impiegato sarà un vetro con vetrocamera stratificato al fine di garantire un maggiore isolamento termico, considerato che avrà sulla sua superficie 10 cm di acqua.

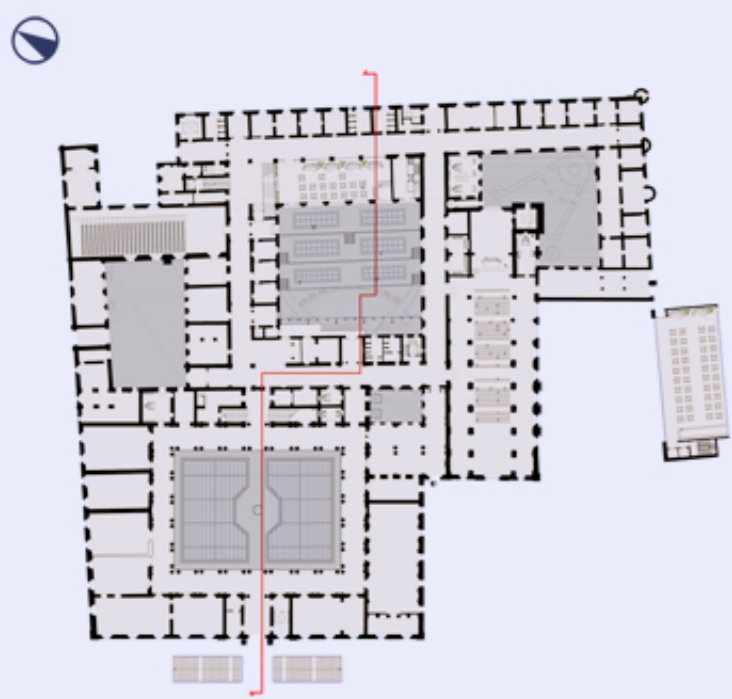
Il vetro stratificato che sarà impiegato nel progetto è un pannello composto da due lastre di vetro, di uguale (simmetrico) unite su tutta la loro superficie da un sottile foglio di materiale plastico. Il materiale usato più comunemente è il Polivinilbutirale (PVB) che, oltre ad avere particolari caratteristiche di tenacità, elasticità ed adesione alle lastre di vetro, è perfettamente incolore e trasparente.

L'applicazione del film plastico tra i due vetri avviene per l'azione combinata di pressione e temperatura, in assoluta assenza di umidità. In caso di rottura di una o di entrambe le lastre tutti i frammenti di vetro, di dimensioni pericolose per l'incolumità delle persone, rimangono tenacemente aderenti al plastico e nonostante il peso esercitato dall'acqua il vetro resterà "intatto".



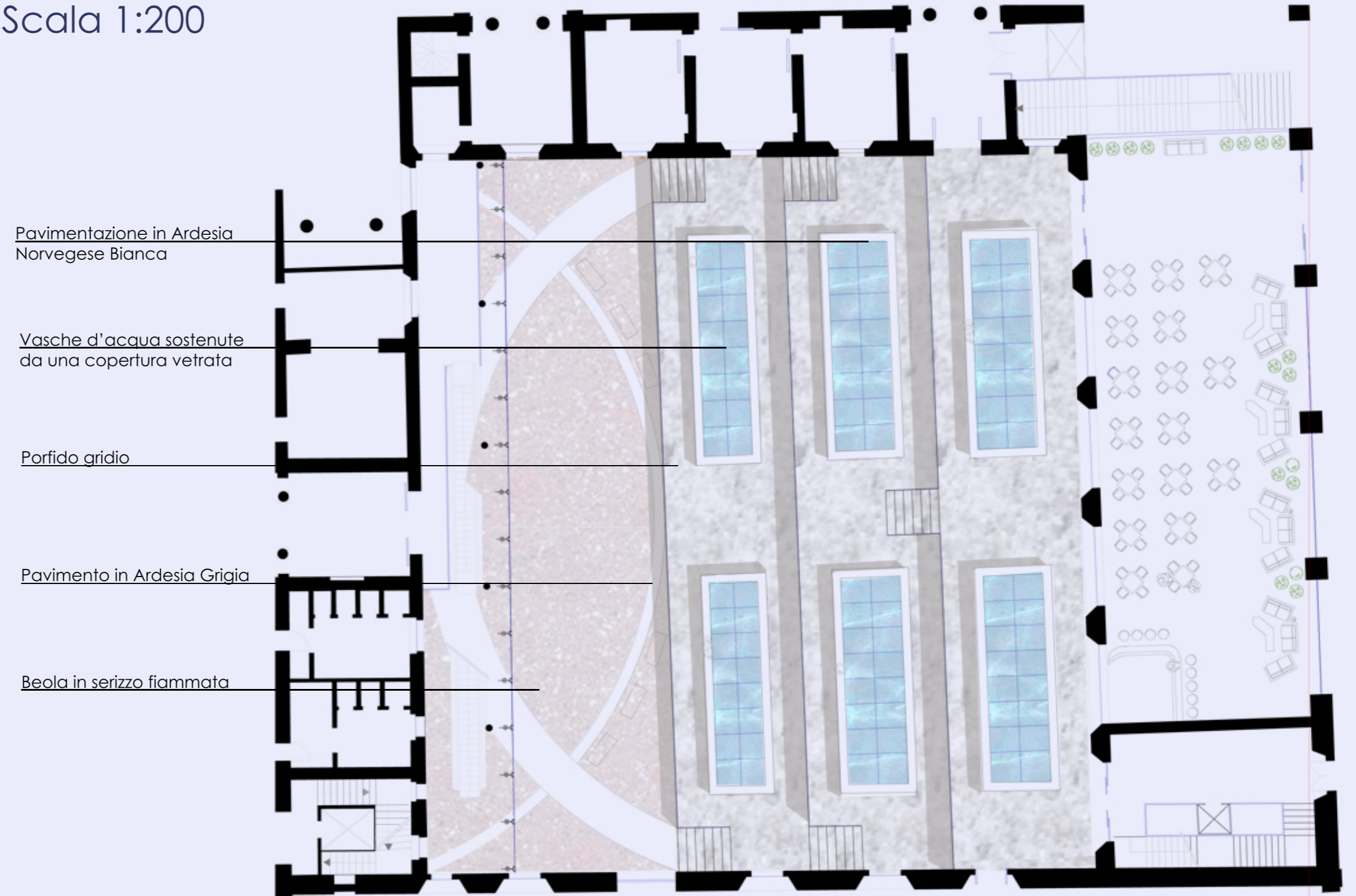
Pianta Piano Terreno

## RIFERIMENTI VETRATA A PAVIMENTO



## PIANTA PIANO TERRENO

Scala 1:200



Pavimentazione in Ardesia Norvegese Bianca

Vasche d'acqua sostenute da una copertura vetrata

Porfido grigio

Pavimento in Ardesia Grigia

Beola in serizzo fiammata



Scala 1:100